

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Centro Terapeutico Europeo

CODICE REGIONALE: RT3C00070

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	VITA AUTONOMA: IMPARO A LAVORARE E AD ABITARE
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	SERAFINI MASSIMO (16/06/1971)
1.4 Num. Volontari:	6
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	50
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Contesto settoriale: La disabilità intellettiva adulta, e giovane adulta con e senza complicanze, il dopo di noi, l'inserimento lavorativo e le attività sportive.

Il progetto interessa persone disabili presenti nelle zone del Valdarno e Firenze nello specifico:

a) zona del Valdarno fiorentino comprendente i Comuni di Figline, Incisa, Reggello e Rignano sull'Arno

b) zona della Val di Sieve comprendente i Comuni di Pontassieve, Pelago e Rufina.

c) zona Chianti 1 comprendente i Comuni di Bagno a Ripoli

d) Firenze

Indicazioni generali sull'incidenza delle persone con disabilità

La prevalenza (numero di casi di malattia sul numero di persone esistenti) della Disabilità Intellettiva (DI), ex Ritardo Mentale, è stimata tra l'1 e il 2,5 %, l'incidenza (numero di nuovi casi in un anno) intorno all'1,8%.

Dati recenti indicano una riduzione del tasso di prevalenza di DI solo nelle società occidentali, mentre una tendenza opposta è individuabile in tutti a reddito medio-basso. In paesi a maggior sviluppo, come la Finlandia o i Paesi Bassi, la prevalenza di DI è attualmente inferiore all'1% mentre si arriva al 6% in alcuni paesi dell'Est europeo. Anche nei contesti più fortunati, gli indici di morbilità rimangono nettamente superiori a quelli della schizofrenia o del disturbo bipolare, tanto per non uscire dall'ambito delle condizioni neuropsichiatriche.

Fattori ambientali, come l'esposizione al piombo, la carenza di ferro o la malnutrizione, problemi perinatali e molte altre condizioni non genetiche sembrano avere in queste aree geografiche un ruolo patogenetico prevalente.

La mancanza di dati epidemiologici adeguati e condivisi è stato uno dei motivi principali di esclusione anche dall'ultimo studio condotto dall'Organizzazione Mondiale di sanità e dalla World Bank Burden of Disease, con le conseguenze che la DI occupa ancora oggi una posizione di rilievo tra i "problemi nascosti" della salute mondiale ed il divario tra offerta di servizi e bisogni insoddisfatti è diventato incalcolabile.

L'Atlante WHO per la DI, rappresenta di fatto la prima occhiata generale che il mondo dà a questo problema. È il primo rapporto completo sulle risorse e sulle condizioni di cura in 170 paesi del mondo. Fornisce un'ampia descrizione della terminologia, dell'uso dei sistemi di classificazione, dell'organizzazione dei finanziamenti, dei modelli di assistenza, delle legislazioni, della diffusione di conoscenza, della formazione, nonché del ruolo delle organizzazioni nazionali e internazionali, delle fonti di informazione e della ricerca.

RIFERIMENTI

WHO. Atlas: global resources for persons with intellectual disabilities. World Health Organization, Geneva, 2007

Scendendo nello specifico ci rifacciamo a dati rilevati dalla Ex Società della Salute (SdS) sud est, che sicuramente ad oggi, potrebbero essere variati non tanto per la quantità delle persone disabili, ma nelle indicazioni di spesa e nei risultati relativi all'inserimento lavorativo, vista la profonda crisi economica di questi ultimi anni:

popolazione disabile

Quasi 900 le persone disabili tra 0 e 64 anni (pari allo 0,5% della popolazione della zona)

Quasi 500 in situazione di gravità

Più di 250 hanno meno di 18 anni

140 frequentano la scuola dell'obbligo

120 inseriti in centri diurni

45 in strutture residenziali

Indicazioni di spesa

Inserimenti socio-terapeutici (140.000 €)

Sostegno all'inserimento lavorativo (45.000 €)

Sostegni socio-educativi scolastici (600.000 €)

Sostegni socio-educativi territoriali (90.000 €)

Trasporti sociali (270.000)

Si spendono in questa area circa 1,2 mln. di euro (35% della spesa)

Aiuto alla persona (100.000 €)

Assistenza domiciliare (160.000 €)

Servizi domiciliari (18.000 €)

Quali servizi

5 centri socio-riabilitativi a gestione diretta

5/6 centri gestiti da cooperative, per la maggior parte collocati fuori dalla zona
1 nuovo centro
2 grandi strutture sovra-zonali (ODA e CTE)
1 Casa famiglia attiva a Tavarnelle
1 Casa famiglia a Panzano

Risposte sull' Inserimento lavorativo

70 percorsi condotti (di cui 75% h psichico, 20 h. grave)
101 interventi attivati (di cui 60% in aziende >50 dip., solo il 30% in Enti Pubblici)
49 percorsi conclusi (di cui 30 di durata inferiore ai 3 anni)
34 le assunzioni effettuate (di cui 23 in aziende > 50, 12 in Enti Pubblici, 13 a tempo pieno, 19 part-

time)

Da indicatori più recenti Regione Toscana e OSR Dicembre 2015 . - Primo rapporto sulla disabilità in Toscana
"Dal percorso scolastico al Dopo di noi "-

Il quadro regionale della disabilità

Per quantificare la numerosità delle persone disabili in un contesto territoriale non si può prescindere dall'affrontare due questioni cruciali: chi consideriamo disabile e come facciamo per accertarne e determinare le condizioni. Nel 2001 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha rivoluzionato il concetto di disabilità, centrandolo non più sulla malattia o sulla menomazione come causa di riduzione delle capacità funzionali, bensì sulla persona stessa, che dunque potrà essere disabile o meno, e tanto più grave o meno, a seconda della complessa interazione tra le condizioni di salute e il contesto ambientale e sociale nel quale è inserita. Per quanto riguarda la Regione Toscana, per definire tale quadro , OSR ha mostrato come la definizione di chi debba essere considerato disabile, e l'impiego di differenti strumenti per accertare e determinare la condizione di disabilità stessa, fa sì che fonti diverse forniscano dati diversi le rilevazioni effettuate indicano 199.113 soggetti con sei anni e più in condizioni di disabilità e non ricoverati in residenza assistita (Istat 2014). I soggetti titolari di rendita INAIL al 31.12.2013 sono 67.745 (banca dati Inail), i soggetti titolari di accompagnamento per invalidità totale al 31.12.2013 sono 99.810 (Osservatorio sulle pensioni INPS), i soggetti con 65 anni e più non ricoverati in residenze assistite, secondo le stime dell'Agenzia Regionale di Sanità sono 75.105 di cui il 43% in condizioni di gravità.

Ancora, dalla rilevazione sui soggetti portatori di handicap effettuata dalla Regione Toscana-Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, per l'anno 2013, emerge che i soggetti conosciuti dai servizi in età compresa tra 0 e 64 anni sono oltre 73.500 di cui quasi 10.000 nuovi soggetti nel 2013. I soggetti accertati ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992 risultano essere complessivamente 65.600 (di cui 16.400 per i quali è stato predisposto il PARG Progetto Abilitativo Riabilitativo Globale), con la seguente tipologia di handicap: 26% psichico, 46% fisico, 4% sensoriale, 24% plurihandicap. I soggetti con certificazione di disabilità grave fisica

e sensoriale ai sensi dell'articolo 3 comma 3 della L. 104/92 sono 25.207 di cui 4.452 nuovi soggetti nell'anno. (estratto da decreto RT 6456)

. Nel dettaglio: secondo l'ISTAT(2015) le persone con disabilità in Toscana sono 203.253, per l'INAIL (2014) sono 66.262, per l'INPS (2015) sono 98.631, e per l'Agenzia regionale di sanità della Toscana (ARS, 2014) sono 75.105.

I dati statistici spesso sono difficili da interpretare perché raccolgono i disabili in generale, con criteri di valutazione spesso viziati da chi esegue la diagnosi, molto differenti se questo sono eseguite da un servizio sanitario o sociale .

I dati generali della popolazione mettono in evidenza una sostanziale stabilità delle nascite ed un progressivo invecchiamento della popolazione, fenomeno che solo negli ultimi anni registra una lieve battuta d'arresto, grazie ai nuovi fenomeni migratori.

I principali indicatori tratto dall'indagine sulla disabilità indicano per il futuro un aumento della domanda di servizi sociali nelle fasce più deboli della popolazione (anziani e minori) ed una maggiore attenzione verso problemi determinati dal flusso migratorio.

Sappiamo inoltre dalla letteratura scientifica come da "Linee guida per la diagnosi psichiatrica nel ritardo mentale" che circa il 2% della popolazione può essere caratterizzata da disabilità intellettiva. I disabili intellettivi hanno una stima di malattie psichiatriche dal 10 % al 39 % , inoltre molte persone con disabilità intellettiva presentano ulteriori handicap . Ad oggi le nuove stime nella ricerca scientifica sul Disturbo pervasivo dello sviluppo (Autismo), quantificano negli Stati Uniti soltanto per questo disturbo una stima del

6%. In Italia ci si attesta sul 3%.

La situazione così analizzata fa immaginare nel tempo un aumento di domanda sociale, incrementata esponenzialmente dalla crisi, all'interno della quale la risposta al problema del singolo disabile, rischia di non meritare la dovuta attenzione. Quindi sono necessarie nuove risposte, una di queste ancora attiva, ma in via di conclusione è stata l'uscita del nuovo bando FSE, Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione ASSE B - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ si concluderà ad ottobre 2018. L'intervento è stato molto positivo ha permesso di far fare esperienze e offrire lavoro a 1500 persone con disabilità. Ma più che altro è servito a creare i presupposti, di uno strumento di derivazione ICF, che valuta l'entrata al lavoro delle persone e la loro congruenza con il luogo di lavoro. La cooperativa ha offerto luoghi per favorire il tirocinio, la polisportiva nostra partner ha avuto tirocinanti e in più alcuni esperti della cooperativa hanno partecipato alla costruzione di un modello di ICF da sottoporre alle persone con disabilità.

2.2 Obiettivi del progetto:

Il contesto generale

ARGOMENTO GENERALE DEL PROGETTO

E' in questo contesto che si inserisce il progetto attuale

che permetterà di continuare lo scorso progetto "VOGLIO VIVERE DA ME, PROGETTI DI AUTONOMIA." ed offrire a persone disabili un sostegno sempre più efficace in spazi sempre più attrezzati, con l'intento di aumentare e promuovere sensibilità ed attenzione attorno la disabilità intellettiva in età adulta e offrire formazione generale e specifica ai volontari.

Nello specifico, la Cooperativa, come Ente Attuatore, gestisce tre piccole residenze per disabili intellettivi adulti, già strutturate situate una nel Valdarno e l'altra nel comune di Firenze con annesso laboratorio.

• Villa Lilla e il suo diurno; luogo di volontariato, sono aperte sempre aperte tutto l'anno dall'anno scorso pe Villa Verde sempre nel Comune di Rignano Troghi loc Felce. Ma cosa più importante ci sono i 20 ettari di terreno dove sono ubicati spazi per l'inserimento lavorativo e lo sport. Maneggio coperto, Club house del maneggio con prossima apertura di pizzeria, stalle, serra, orti, ulivi, parco con animali da cortile, lago da pesca, vasca tattile, piscina scoperta e campetto da calcetto.

• Villa Bianca e laboratorio; luogo di volontariato che si trova nel Comune di Firenze in zona centrale vicino alla Fortezza composta di un primo piano dedicato all'abitazione e un pian terreno composto da un negozio e un laboratorio.

• Villa Gialla nel centro di Rignano sull'Arno con il suo residenziale da 8 posti e il diurno per altri 20 posti, in cui le attività principali sono Vita indipendente, integrazione con il territorio e inserimento lavorativo.

Nelle strutture lavorano operatori, provenienti dalle zone circostanti le strutture stesse e sono proprio gli operatori i primi protagonisti del processo d'integrazione.

Le Ville intendono inserirsi in un "dopo di noi, durante di noi" che non si concretizzi solo nel fornire un luogo di vita, per quanto confortevole, ma che costituisca un nodo della rete comunitaria nella quale inserire il disabile che, ormai adulto, deve proseguire il suo percorso di vita.

Con l'impiego di giovani volontari del Servizio Civile si intende intervenire per aumentare i processi di partecipazione sia dei disabili residenti che di quelli provenienti dal servizio diurno all'interno della comunità nella quale le strutture sono collocate, al fine di rendere tali processi più incisivi, capillari e stabili.

Con questo progetto si cerca di favorire il più possibile le pratiche di autonomia, inserendo i nostri utenti anche in percorsi lavorativi, (anche provenienti per dall'esterno) sportivi o semplicemente favorendo una più proficua gestione del tempo libero.

L'obiettivo innovativo del progetto è quello di favorire sinergie positive tra i giovani del servizio civile, gli operatori delle Ville e dei centri diurni ed il resto della cittadinanza, per migliorare la qualità di vita dei disabili offrendo loro nuove opportunità di socializzazione di inserimento lavorativo e per contrastare rischi di emarginazione e di scarso contatto con il mondo esterno.

Per i volontari in Servizio Civile Regionale:

- 1) offrire al giovane volontario la possibilità di vivere un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio e formazione ai valori della solidarietà;
- 2) di apprendere nuove modalità di intervento nell'ambito della promozione umana e integrazione sociale delle persone più deboli;
- 3) di acquisire nuovi strumenti di lavoro in partnership tra gli enti pubblici e il terzo settore;
- 4) di acquisire nuove competenze relazionali nell'ascolto attivo ed empatico delle persone con disabilità psico-sociale.

Nei confronti del contesto sociale in genere:

1. Sensibilizzare circa la necessità delle persone disabili che non possono godere di una autonomia abitativa e/o di un nucleo familiare, di essere inseriti in percorsi di partecipazione , all'interno dei quali godere di diritti come tutti gli altri cittadini.
2. Potenziare una rete associativa tra enti che si occupano a vario titolo di problemi collegati alla disabilità e promuovere azioni coordinate tra di loro a sostegno degli ospiti delle strutture, rappresenterà il beneficio sociale a lungo termine che vogliamo perseguire con il progetto.
3. Moltiplicare le azioni rivolte a chi ha più bisogno di aiuto consentirà infatti di incoraggiare la riflessione e la discussione sulle misure necessarie per promuovere pari opportunità per i disabili e permetterà ai disabili di vedere aumentata la loro tutela dalla discriminazione verso la più completa partecipazione, anche in contesti lavorativi e sportivi.

Nei confronti dei soggetti disabili destinatari finali del progetto:

1. Sviluppare nel territorio un clima di accoglienza nei confronti dei disabili e delle strutture che li accolgono, stimolando la comunità perché metta a disposizione anche per questi cittadini occasioni di incontro e di socializzazione.
2. Aumentare le occasioni di partecipazione sociale . Si tratta di tutte quelle occasioni utilizzate per vivere esperienze fuori dalla struttura (gite, partecipazione a manifestazioni sportive, partecipazione a mercatini locali, partecipazione a feste tradizionali di paese).
3. Aumentare le attività sportive ,del tempo libero, ludiche e lavorative , inserendo attività in acqua , a cavallo , passeggiate, calcetto , attività di vendita e inserimento lavorativo nei vari ambiti offerti dalla nostra cooperativa e dalle aziende collaboranti e anche tramite mappature delle aziende limitrofe , tra poco probabilmente sarà possibile aprire anche un'attività di ristorazione .

La finalità complessiva del progetto è dunque quella di rafforzare il tessuto solidale della collettività , con beneficio diretto sulla popolazione generale, con ricadute di particolare utilità sugli ospiti delle residenze e con indubbio vantaggio formativo ed educativo per i volontari.

I volontari del Servizio Civile possono così rappresentare un'interfaccia ideale e privilegiata tra cittadini, le persone disabili, i servizi, le strutture per disabili , inseriti di fatto nella realtà della erogazione dei servizi come " osservatori e promotori di cambiamento", in affiancamento sinergico, coordinato ed integrato con le figure istituzionalmente e professionalmente preposte all'assolvimento dei compiti di cura.

Obiettivi specifici

1. Generalizzare le sperimentazioni già in atto per favorire esperienze di vita fuori dalle strutture inserendo piccoli gruppi di ospiti in moduli organizzativi ed attività che necessitano e favoriscono un potenziamento delle autonomie e l'inserimento in percorsi lavorativi o sportivi;
2. Creare nuove opportunità sugli assi delle attività lavorative/occupazionali e soprattutto della socialità. L'intervento mira a realizzare o migliorare momenti/luoghi di lavoro e socializzazione finalizzati a migliorare le competenze relazionali, ad oggi le attività prelaborative , tutti gli ospiti della cooperativa hanno già avuto la possibilità di sperimentare esperienze . L'obiettivo è allargarlo anche alle persone con più difficoltà proveniente da altri centri anche sanitari . offrendo l'opportunità dei nostri laboratori : ad almeno altri 15 ospiti ;
3. attività di inserimento lavorativo, con l'aiuto dei volontari potremmo incrementarle, attualmente 6 ospiti stanno facendo questo tipo di attività , passare dai 15 ospiti a 18 ospiti nel giro di un anno;
4. Abitare con maggiore autonomia , favorire cioè sia nella sede di Firenze che nell'appartamento presso Torri , esperienze abitative a bassa assistenza passare dagli attuali 8 presenze stabilizzate) ad aumentare di almeno 6 persone questa possibilità. Passare da 8 a 12 ospiti;
5. Attività sportive, incremento con la possibilità del maneggio coperto sia all'interno che all'esterno con l'arrivo di altri 80 ospiti al maneggio e la possibilità di poter usufruire della piscina passare dagli 6+6 (Firenze+ Rignano) la settimana a +12 la settimana .
6. Garantire più momenti verso il territorio con uscite giornaliere 7 su 7.
7. Garantire maggiori spostamenti , più benessere durante le vacanze estive al mare e più uscite dopo cena.
8. Come già lo scorso progetto anche con questo intendiamo a favorire un risparmio sulla spesa pubblica , costruendo percorsi ad hoc pensiamo di poter portare sul sociale , nello scorso 4 utenti con questo altri 5 utenti .
9. Promuovere la diffusione dei temi legati alla salute mentale finalizzati alla riduzione dello stigma e del pregiudizio nei confronti del disabile.
10. Far risparmiare il comune di Rignano per i trasporti addebitando soltanto le spese di benzina e non dell'operatore , in quanto dopo i primi mesi sarà affidato ai volontari del servizio civile.
11. Favorire l'arrivo a scuola di minori con disabilità presenti nelle strutture del sanitario , tramite l'attività

di un servizio civile passare da 6 ragazzi a 8 Ragazzi.

12. Favorire il miglioramento negli ospiti con strumenti di monitoraggio di:

- Sviluppo di nuove conoscenze e competenze
- Sviluppo di abilità di scelta e di decision making
- Sviluppo di abilità sociali
- Incremento dell'autostima
- Incremento del senso di sicurezza personale
- Ampliamento delle reti sociali, soprattutto informali
- Potenziamento dell'inclusione sociale
- Formazione di un' identità di ruolo positiva

Progetto per le ville (Villa Lilla Rignano sull'Arno) (Villa Gialla Rignano sull'Arno) e (Villa Bianca Firenze)
Target

Principale: Persone con disabilità psico-sociale dovuta a malattia mentale (disabilità intellettiva, autismo e doppia diagnosi,) ed in particolare, persone in età lavorativa che per le loro caratteristiche necessitano di un lavoro in un contesto protetto (centro diurno con attività occupazionali e pre inserimenti lavorativi in ambito protetto presso o cooperativa agricola).

Obiettivi Generali:

1. promuovere il benessere delle persone destinatarie del progetto attraverso lo sviluppo di condizioni di contesto favorevoli e il supporto degli utenti nella partecipazione alle opportunità della vita.

Obiettivi specifici

a. Sviluppo e/o mantenimento delle abilità lavorative, attraverso:

- Aumento del 40% del numero di attività proposte al fine di implementare le capacità professionali.
- Incremento del 30% degli utenti che sono attualmente in un percorso di formazione e inserimento lavorativo compresi anche persone con autismo ;

b. Sviluppo e/o mantenimento delle abilità personali necessarie ad una maggiore integrazione nel tessuto sociale della comunità di appartenenza attraverso:

- Aumento delle attività all'esterno del centro al fine di favorire un clima di partecipazione sociale.
- Aumento del 60% delle attuali attività che prevedono l'interazione con la comunità locale;
- Creare un raccordo fra le uscite all'esterno e le attività interne al centro, in modo da render consapevole l'utente del percorso necessario alla realizzazione delle varie attività

c. Sostenere almeno un utente nella acquisizione di una nuova soluzione abitativa finalizzata ad una maggiore autonomia personale

d. Sostenere almeno quattro utenti nel passaggio da condizioni abitative a più alta intensità di assistenza a condizioni a più bassa intensità

e. Favorire più inserimenti lavorativi

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

19

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Oltre al loro lavoro routinario educativo e di assistenza si rende necessaria la valorizzazione delle competenze e delle potenzialità dei giovani in servizio civile che potranno intervenire in attività previste per la realizzazione del progetto, supportati e affiancati dagli operatori locali di progetto e coordinati da figure professionali. In particolare, lavoreranno in equipe con gli operatori delle cooperative, lo psicologo, i medici della cooperativa (psichiatra neuropsichiatra ed esperto nell'inserimento lavorativo) nelle seguenti attività di supporto legate anche allo sviluppo dei Progetti educativi personalizzati:

- o supporto agli utenti nella partecipazione alle attività legate alla gestione della attività agricola (laboratori di piccola manutenzione esistenti ed in programma di attivazione, attività agricole, , , tirocini lavorativi);
- o affiancamento degli operatori negli interventi di attività nelle attività legate alla partecipazione alla vita;
- o accompagnamento degli utenti in attività sportive, culturali, ricreative e di socializzazione;
- o Trasporto degli utenti su automezzi messi a disposizione dalle cooperative nei luoghi di svolgimento dell'attività lavorativa , ludica, sportiva ;
- o Supporto agli utenti nella relazione umana continua con essi.
- o Partecipazione a momenti formativi e di promozione della salute

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

Seguire un gruppo di persone con disabilità in ambito di integrazione lavorativa nell'abitare, nello sport e nel tempo libero. con la presenza di uno psicologo, vari educatori e assistenti , maestri d'opera, un istruttore e un educatore sportivo.

PIANO DI ATTUAZIONE:

la realizzazione di ogni azione seguirà le seguenti fasi:

Una valutazione della situazione iniziale attraverso l'esplorazione dei bisogni dell'utente e/o del territorio

Una definizione del piano di intervento a partire dai bisogni emersi

Realizzazione delle azioni previste dal piano di intervento

Un monitoraggio continuo del progetto attraverso la costruzione di indicatori verificabili e misurabili

La valutazione iniziale, intermedia e finale del raggiungimento degli obiettivi

AZIONI

a.1. Gestione (accompagnati) di attività agricole e di manutenzione dell'area ("coltivazione di piante serra e orto , conduzione maneggio, lavoro alle stalle dei cavalli, giro degli animali (dargli da mangiare) , laboratori e piccole manutenzioni) presso i terreni messi a disposizione dalla cooperativa sociale e agricola finalizzate a fornire opportunità lavorative e/o occupazionali. Tale attività costituirà un luogo di incontro e socialità per gli utenti che dovranno promuovere i prodotti. Inoltre è prevista all'interno della Club House (Maneggio coperto) l'apertura di un bar pizzeria gestito in gran parte da persone disabili a cui pensiamo di affiancare alcuni operatori del servizio civile oltre che gli educatori e le persone addette alla ristorazione e l'apertura del nuovo laboratorio di trasformazione alimenti adiacente al negozio e alla club house.

a.2. Realizzazione di interventi educativi e formativi che favoriscano l'empowerment degli utenti ed in particolare la loro partecipazioni alle opportunità sociali presenti sul territorio del Valdarno o di Firenze. In particolare supporto agli utenti nella creazione e partecipazione a eventi di promozione dell'esperienza, manifestazioni sportive ecc.

Tesi a migliorare :

Sviluppo di nuove conoscenze e competenze

Sviluppo di abilità di scelta e di decision making

Sviluppo di abilità sociali

Incremento dell'autostima

Incremento del senso di sicurezza personale

Ampliamento delle reti sociali, soprattutto informali

Potenziamento dell'inclusione sociale

Formazione di un' identità di ruolo positiva

a.3. realizzazione di interventi di sostegno attivo alle persone in percorso riabilitativo orientati alla acquisizione delle abilità connesse all'abitare e all'attività domestiche che stimoli in loro un maggiore grado di autonomia personale.

a.4. Interventi di diffusione dell'esperienza dei volontari finalizzati alla promozione della solidarietà nei confronti delle persone a rischio di esclusione sociale.

a.5. Incremento di momenti legati al tempo libero, sport, uscite e gite.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Diponibilità di flessibilità oraria all'interno del monte ore stabilito;

Disponibilità ad essere presente nei giorno festivo specialmente in considerazione di avvenimenti, feste ed eventi;

Disponibilità ad eventuali spostamenti concordando con il responsabile;

Disponibilità all'utilizzo dei vari mezzi di trasporto come accompagnatore o nel caso di singolo utente di accompagnarlo in alcuni spostamenti con macchina del servizio;

Preferenza persone con patente di guida .

Diplomi o lauree in ambito sociale, sanitario, assistenziale, ma anche agricolo.

Rispetto della Privacy nei confronti degli utenti.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
VILLA LILLA	Rignano sull'Arno	VIA CASAVECCHIA 52-52A	4
VILLA BIANCA	Firenze	VIALE DEI CADORNA 18-20 R	1
VILLA GIALLA	Rignano sull'Arno	VIA Della PIEVE 58/D/E	1

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: PIRONI NOME: LETIZIA

DATA DI NASCITA: 04/10/1990 CF: PRNLTZ90R44D575M

EMAIL: _____ TELEFONO: 0000

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Base

Data corso: 28/05/2013

Operatori Progetto

COGNOME: PAOLO NOME: VINCENZA
DATA DI NASCITA: 27/03/1981 CF: PLAVCN81C67B963H
EMAIL: _____ TELEFONO: 055487899
SEDE: VILLA BIANCA

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Base
Data corso: 25/03/2013

COGNOME: FONTANELLI NOME: CATERINA
DATA DI NASCITA: 05/10/1973 CF: FNTCRN73R45D612C
EMAIL: _____ TELEFONO: 0558305264
SEDE: VILLA GIALLA

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Base
Data corso: 08/04/2014

COGNOME: MARZOLA NOME: FRANCESCA
DATA DI NASCITA: 30/11/1977 CF: MRZFNC77S70D612X
EMAIL: _____ TELEFONO: 3805132926
SEDE: VILLA LILLA

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Base
Data corso: 30/05/2013

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

o sito internet , facebook, newsletter alle nostre mailing list , filmatini su you tube

Attività cartacea: SI

Manifesti volantini attaccati o distribuiti in chiese circoli ricreativi e centri giovani , ma anche a bar del Valdarno e Pontassieve.

Spot radiotelevisivi: NO

Incontri sul territorio: SI

sono previsti degli incontri di informazione nei comuni limitrofi

Altra attività: NO

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Si farà ricorso a colloqui individuali, incontri di staff e questionari.

Si adotteranno strumenti e metodologie diverse e ad hoc per le diverse categorie di soggetti coinvolti nella valutazione: i responsabili , i tutor, i volontari.

Per la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività previste dal progetto si utilizzeranno le variabili quantitative e qualitative di seguito indicativamente riportate.

- Efficacia: intesa come raggiungimento scopi e benefici
- numero complessivo di destinatari diretti raggiunti dal servizio
- nuovi utenti;
- destinatari indiretti del progetto (sviluppo comunità locale, fasce d'utenza, ulteriori tipologie);
- livello di soddisfazione tra gli utenti ,test QoL ;
- livello di soddisfazione di volontari;

nuove partnership/reti che il progetto ha permesso di sviluppare con organizzazioni del terzo settore/enti pubblici

- Efficienza: risultati e benefici ottenuti rispetto ai costi
- numero di destinatari raggiunti
- destinatari indiretti del progetto
- risorse umane impiegate
- numero ore dedicate dai volontari alle singole attività
- numero ore dedicate dai volontari per il raggiungimento di ciascun obiettivo specifico
- risorse strumentali
- verifica impatto organizzativo interno ed esterno
- sostenibilità del progetto nel futuro e riprogrammazione
- altri parametri in relazione alla buona gestione delle risorse umane

Saranno effettuate due rilevazioni, rispettivamente al 1° ed al 6° mese dall'avvio del progetto. Nel 12° mese dall'avvio del progetto sarà effettuata la valutazione ex post del progetto stesso.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Oltre quelli relativi LR 35/2006 , aggiungeremmo la patente di guida B e titoli (anche come scuola secondaria o professionale) in ambito agricolo , educativo, sociale, assistenziale, alberghiero, artistico, sportivo, sanitario.

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Ambienti abitativi con volontari : Villa Lilla Via Casavecchia 52 52a, (Località Torri) Rignano sull'Arno, Villa Gialla Via Piave 58 Rignano sull'Arno e Firenze Villa Bianca Via Cadorna 18 20 r ;

Ambienti lavorativi : Rignano sull'Arno: serra, maneggio esterno e coperto, club house , stalle , punto vendita, laboratorio di trasformazione che aprirà quest'anno denominato "Bricchi e Alambicchi" , laboratori interni (ceramica , punto vendita e terreno agricolo di 20 h,) piscina e lago da pesca, Firenze laboratorio, via Cadorna 18 r ambienti sportivi : maneggio per equitazione presso Rignano , piscina posta sul luogo, , partite di calcetto, minigolf , pesca sportiva in lago da pesca e piscine private e pubbliche sul territorio, su Firenze piscine private e pubbliche comune di Firenze e Rignano sull'Arno e Pontassieve, escursioni in città e fuori città . Scuola Media di Rignano e laboratori di socializzazione presso Rignano sull'Arno.

Mezzi a disposizione complessivamente : 1 macchine da 7 posti e 2 da 5 , e 3 pulmini 9 posti.

Vacanze estive presso strutture poste o a Marina di Pisa o Calambrone, gite sul territorio, a disposizione 1 PC dotato di mail e internet, per centro, in ufficio altro computer a disposizione , 1 telefono, 1 Fax, e un 'ampia biblioteca , posta presso il centro Sanitario con cui collaboriamo (CTE a Rignano sull'Arno); (trattasi di risorse già presenti nelle sedi di svolgimento del servizio civile); Materiale informativo, cancelleria, attrezzi per la manutenzione del verde per il lavoro agricolo e per l'equitazione per attività di laboratori

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 2000

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Voce Descrizione

Spese per il personale

Docenti rimborso spese per i docenti su formazione specifica e generale Voce (€) 1.200,00

Spese per attrezzature

indumenti antiinfortunistici (€) 300,00

felpe (€) 200,00

Spese generali

Cancelleria/materiale didattico (€) 300,00

TOTALE

(€) 2000,00

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Durante l'espletamento del servizio i volontari attraverseranno 3 fasi di acquisizioni di competenze e professionalità. La prima fase consisterà nella formazione del volontario da parte dell'equipe multidisciplinare del centro che prevedrà un'iniziale formazione sul servizio civile e le problematiche inerenti il servizio stesso cioè l'approccio verso la Disabilità Intellettiva, l'Autismo e la doppia diagnosi. Quindi una formazione in ambito socio-assistenziale sulla comunicazione e gestione di una persona svantaggiata. Ma anche strumenti per favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro e per migliorare l'empowerment delle persone con qualche difficoltà. Una formazione in itinere che verrà svolta in unione ai corsi di formazione della struttura stessa e sarà per il volontario un'occasione per approfondire determinate tematiche.

La seconda fase prevedrà un training di osservazione mirato alla sensibilizzazione ed alla familiarizzazione con la persona disabile della durata di 30 ore (una settimana). Tale fase sarà seguita dal lavoro sul campo concernente l'accompagnamento ed il supporto che il volontario stesso erogherà all'operatore di riferimento ed al gruppo di disabili.

Le attività che il centro propone per i propri ospiti, alle quali il volontario parteciperà dando il proprio contributo, riguardano:

- attività nel centro: laboratorio occupazionale, danzaterapia, ceramica, musicoterapia, falegnameria, supporto per attività domestiche ed abilità di base,
- Attività all'esterno: ippoterapia, pesca, piscina (coperta e non), soggiorni al mare, gite in città, orto, farm community, serra, allevamento di animali, produzione e vendita, attraverso le nostre botteghe di prodotti alimentari come vino, olio, pasta, legumi e miele, tecniche riferite ad un maneggio. Attività di trasformazione prodotti con uso di essiccatori, distillatori e pastorizzatori.

Attività sportive: maneggio ed equitazione, pesca sportiva, piscina, calcetto, passeggiate.

La formazione (specialmente quella specifica) sarà certificata dalla cooperativa o dal Centro sanitario CTE che è per contratto con la cooperativa l'ente deputato a fornirgli formazione in ambito sanitario, anche per il servizio civile, per la formazione sanitaria sarà accreditata in ECM.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
------	-------------	--------------

UC 1193 - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto	Tecnico del sostegno all'autonomia personale, alla	socio sanitario
UC 1851 - Accompagnamento e tutorato per l'orientamento al lavoro e l'inserimento	Tecnico dell'inserimento lavorativo di persone disabili ed	socio sanitario

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

La formazione sarà effettuata presso la sala formazione presso il Centro Terapie Educative srl in via Boncioli 60 e 61, ma anche presso le sedi di Volontariato Villa Lilla Via Casavecchia 52 a e Villa Gialla Via Piave 58 E

5.2 Modalità di attuazione:

Su convocazione in gruppo, piccolo gruppo o anche individuale.

Il percorso di formazione generale, inteso come processo dinamico, si propone di raggiungere le finalità individuate attraverso momenti formativi orientati prevalentemente alla:

- acquisizione di conoscenze per sviluppare capacità e competenze adeguate al tipo di servizio previsto dal progetto (acquisizione di strumenti relazionali ed educativi). 21 ore
- elaborazione personale del volontario dei valori e motivazioni dell'esperienza di servizio civile. Tale processo sarà accompagnato da incontri che favoriscono l'acquisizione di consapevolezza su di sé e di rielaborazione della propria esperienza. 21 ore

Totale 42 ore

Oltre alla formazione di tipo frontale si prevede una metodologia attiva di apprendimento tramite esperienza diretta del lavoro con gli utenti, con attività e lavori di gruppo, role-playing ed esercitazioni psicosociali che permettano l'acquisizione delle conoscenze e la possibilità di confronto tra i volontari.

Il percorso formativo sarà realizzato attraverso una formazione generale di 36 ore articolata in incontri territoriali.

Al termine degli incontri formativi saranno effettuate verifiche attraverso un questionario di valutazione per monitorare: soddisfazione dei partecipanti e rispondenza alle aspettative, utilità percepita, quantità e qualità degli apprendimenti, bisogni formativi.

Corso teorico pratico e affiancamento

Nel rispetto di quanto disposto dalle "Linee Guida sulla formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" emanate dall'UNSC, la formazione generale, in primis, prevede l'esame della Carta Costituzionale e l'Art. 1 della legge 64/2001 per permettere ai volontari di acquisire la consapevolezza e la responsabilità di essere cittadini attivi nella comunità, chiamati in prima persona ad educarsi e ad educare ai valori della

solidarietà e della promozione umana, così da contribuire a migliorare la qualità della vita della collettività portando la propria individualità ed esperienza.

Il percorso di formazione generale, inteso come processo dinamico, si propone di raggiungere le finalità individuate attraverso momenti formativi orientati prevalentemente alla:

- crescita della "capacità politica" del singolo, intesa come capacità di leggere la realtà e di agire per una sua trasformazione;
- acquisizione di conoscenze per sviluppare capacità e competenze adeguate al tipo di servizio previsto dal progetto (acquisizione di strumenti relazionali ed educativi).
- elaborazione personale del volontario dei valori e motivazioni dell'esperienza di servizio civile. Tale processo sarà accompagnato da incontri che favoriscono l'acquisizione di consapevolezza su di sé e di rielaborazione della propria esperienza.

Oltre alla formazione di tipo frontale si prevede una metodologia attiva di apprendimento con attività e lavori di gruppo, role-playing ed esercitazioni psicosociali che permettano l'acquisizione delle conoscenze e la possibilità di confronto tra i volontari.

Il percorso formativo sarà realizzato attraverso una formazione generale di 42 ore articolata in incontri territoriali.

Al termine degli incontri formativi saranno effettuate verifiche attraverso un questionario di valutazione per monitorare: soddisfazione dei partecipanti e rispondenza alle aspettative, utilità percepita, quantità e qualità degli apprendimenti, bisogni formativi

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

corsi frontali, simulate, corsi pratici , focus group, affiancamento .

5.4 Contenuti della formazione:

La formazione generale ha l'obiettivo di sviluppare nei volontari la dimensione della cittadinanza attiva e responsabile, conoscere i fondamenti costituzionali e la normativa del servizio civile nazionale, sviluppare le diverse competenze e capacità dei volontari per attuare il progetto. I contenuti sono:

1. "Analisi delle esperienze e delle aspettative"

In questo, si dedica particolare attenzione all'inserimento del volontario nel progetto. L'incontro ha lo scopo di creare un'occasione privilegiata per un consolidamento del gruppo, per la condivisione delle diverse realtà sociali nelle quali il progetto viene realizzato e le modalità di assistenza alla persona.

In questo incontro è illustrata la normativa che regola il Servizio Civile, nonché la disciplina che regola i rapporti tra gli enti ed i volontari del servizio civile nazionale. Il modulo metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario nell'esperienza di servizio civile.

"Conoscenza del territorio"

I due incontri hanno l'obiettivo di approfondire alcuni temi trattati nel modulo iniziale arricchendo con testimonianze, case history e visite presso altre strutture (pubbliche, terzo settore, parrocchie, et.) operanti sul territorio, connesse ai temi affrontati nel progetto.

La mission, valori ed organizzazione della cooperativa. "Caratteristiche del progetto e condivisione delle diverse realtà in cui si realizza" L'incontro ha lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto in cui si trova a svolgere il proprio servizio e sul progetto in cui sarà coinvolto. Si forniranno, inoltre, alcune nozioni basilari sul terzo settore, sui diversi attori che vi operano, sul concetto di solidarietà sociale.

In questo, si dedica particolare attenzione all'inserimento del volontario nel progetto. L'incontro ha lo scopo di creare un'occasione privilegiata per un consolidamento del gruppo, per la condivisione delle diverse realtà sociali nelle quali il progetto viene realizzato e le modalità di assistenza alla persona. Si cercherà di sviluppare un confronto tra i volontari sulle motivazioni e sulle aspettative dell'esperienza.

"Analisi dei processi del proprio modo di comunicare, di porsi in relazione e gestione dei conflitti"

L'incontro è volto a far acquisire i primi elementi sulla comunicazione interpersonale e sulla gestione di eventuali conflitti, attraverso l'utilizzo di tecniche attive al fine di favorire nel giovane un'autovalutazione delle proprie modalità di relazione.

"Normativa vigente e Carta di impegno etico". "Diritti e doveri dei volontari"

In questo incontro è illustrata la normativa che regola il Servizio Civile (leggi nazionali, decreti ministeriali e circolari UNSC), nonché la disciplina che regola i rapporti tra gli enti ed i volontari del servizio civile nazionale. Il modulo metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario nell'esperienza di servizio civile.

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

La formazione sarà effettuata presso la sala formazione presso il Centro Terapie Educative srl in via Boncioli 60 e 61, ma anche presso le sedi di Volontariato Villa Lilla Via Casavecchia 52 a e Villa Gialla Via Piave 58 E

6.2 Modalità di attuazione:

Il percorso formativo specifico sarà realizzato in proprio, attraverso formatori di elevata esperienza e competenza interni e esterni, aventi una preparazione specifica in modo da sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto.

Il percorso si realizzerà attraverso incontri per complessive 50 ore

I percorsi saranno certificati dalla cooperativa e/o dal Centro Sanitario CTE che è per contratto interno il fornitore di formazione, per quanto riguarda la parte socio sanitaria della formazione compresi le persone del servizio civile, quando rientrano in questo ambito coloro che parteciperanno per le professioni sanitarie saranno riconosciuti i crediti ECM. Inoltre per la formazione sulla sicurezza facciamo riferimento ad agenzie accreditate con la Regione Toscana Come Athena di Montevarchi Srl e Co. Se. Fi. Srl La formazione specifica verrà strutturata in modo da permettere al giovane di acquisire durante lo svolgimento del servizio, le competenze necessarie e specifiche nell'ambito del progetto scelto e rispetto allo specifico settore di impiego, che in questo caso riguarda la disabilità intellettiva, l'autismo e la doppia diagnosi.

La formazione strutturata vari incontri, prevede una prima parte in cui al giovane vengono illustrati i temi legati al concetto di salute, alla salute mentale ed alle specifiche patologie di cui si occupa il nostro centro, tutte le indicazioni sul progetto, sull'organizzazione dell'ente e sui percorsi individualizzati stilati per gli utenti. In secondo luogo verranno presentati e sviluppati i temi legati alle reti dei servizi presenti sul territorio. Gli incontri sono strutturati in modo da prevedere una prima fase di sviluppo dei contenuti ed una fase finale di valutazione, mediante somministrazione di un questionario, del grado di acquisizione della formazione effettuata.

La metodologia utilizzata si articolerà in lezioni didattiche il più possibile interattive, lavori di gruppo, giochi ed esercitazioni psicosociali, corsi frontali, simulate, corsi pratici, tutoraggio affiancamento

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

corsi frontali, simulate, corsi pratici, focus group, affiancamento, formazione on the job

6.4 Contenuti della formazione:

Formazione specifica: ha l'obiettivo di fornire al volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto

FORMAZIONE SPECIFICA

1. Presentazione ed organizzazione della sede di attuazione progetto
2. conoscenza bisogni del territorio
3. l'attuazione del progetto
4. i destinatari del progetto
5. cooperazione fra operatori

PROMUOVERE LA SALUTE

- Concetti di salute
- La riabilitazione psico-sociale

SALUTE MENTALE

- La salute mentale
- La malattia psichiatrica
- L'autismo
- Il lavoro come strumento di integrazione e autonomia
- Tecniche di inserimento lavorativo
- La riabilitazione equestre
- La malattia mentale

LA RETE DEI SERVIZI

- La rete dei servizi territoriali
- La rete dei servizi psichiatrici
- L'integrazione pubblico-privato
- Le politiche di integrazione socio-sanitaria

STILI RELAZIONALI

- Gli stili educativi nelle relazioni di aiuto
- L'ascolto attivo
- Transazioni e giochi
- Metodi di intervento
- L'approccio cognitivo-comportamentale

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile) MARCO MAZZONI (31/05/1957)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Base

Data corso: 22/05/2014

7.2 Ulteriore formazione

Master sull'autismo, numerosi corsi sulla comunicazione e sulla disabilità intellettiva e corsi di informazione sulla gestione di FSE in particolare, su Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione ASSE B - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO